

GIRA la VOCE...178

Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»

Carissimi,

la nostra comunità gode di una ricchezza singolare. Siamo strettamente uniti, non solo fianco a fianco, all'Università della Calabria e questo ci aiuta a non addormentarci nelle sfide quotidiane e ordinarie che possono sembrare svuotate di una importanza che non sappiamo vedere e riconoscere. L'università ci tira dentro sfide sempre nuove e sempre grandi. Anche se da tempo noi rispondiamo a questa sfida senza ansie ed eccessive preoccupazioni, ma con una presenza apparentemente trascurabile, riteniamo il nostro esserci in Università prezioso e necessario.

Oltre alla cappella universitaria (che si trova sul Ponte al cubo 23b) e oltre alla chiesa principale (in via p. Bucci, ex pab) noi abbiamo anche una cappella dedicata a S. Rocco nella zona dei Rocchi.

In questa cappellina viene celebrata la messa domenicale alle 10.00, durante il mese di maggio ci si ritrova per il Rosario e poi nelle prime settimane di settembre si festeggia S. Rocco.

Non vorremmo che questa diventasse una periferia staccata dal resto della realtà e dagli impegni che occupano i nostri pensieri. Ci piace pensarla insieme la comunità con tutta la sua ricchezza, la sua storia e la sua diversità. Ci piace l'idea di avere a cuore tutto quanto e allo stesso modo. Naturalmente questo rimane solo nei pensieri fino a quando non diventa stile naturale e ordinario della comunità.

È importante per ogni parte della comunità non sentirsi separata ed è fondamentale che il resto della comunità non lasci sola una parte e che quest'ultima cammini per conto proprio.

La comunione obbliga a un confronto sempre fecondo.

Vi invitiamo tutti a prendere visione del programma della festa che celebreremo nella zona dei Rocchi per onorare S. Rocco, caro a molta gente che abita nella zona e che si identifica in questa festa che per tantissimi anni ha dato motivo per riunirsi e per ritrovarsi insieme.

Sarà una festa nell'impronta della semplicità. Come negli ultimi anni. Una semplicità di cui dobbiamo benedire la provvidenza perché ci permette di cogliere più limpidamente il cuore e la sorgente di una festa che altrimenti potrebbe restare sola agitazione.

Una festa motivata dalla fede. I santi noi non li "adoriamo", ma li guardiamo con uno sguardo ammirato contemplando in loro lo slancio e la determinazione a seguire il Signore Gesù. In loro ci piace vedere il passo svelto e deciso che vorremmo avere anche noi dietro a Cristo.

La loro intercessione è sana se chiediamo loro di essere anche noi determinati a seguire le orme di Gesù, la sua logica, la sua sapienza, il suo vangelo. Siamo fuori strada se la nostra intercessione la sciupiamo soltanto per avere sempre e soltanto una vita confortevole. Una vita senza difficoltà non è una vita cristiana o più semplicemente non è una vita. Gesù non l'ha mai promessa, né assicurata. Anzi Lui ci prospetta una vita piena di sfide grandi, difficili e dolorose.

Viviamo insieme questo momento di festa. Un modo per ritrovarsi intorno al Vangelo, un modo per riaccendere desideri cristiani, un modo per rallegrarci per la provvidenza di Dio, un modo per costruire insieme la famiglia della nostra comunità.

Il Signore vi benedica.

p. Emanuele, p. Francesco e p. Amedeo

Festa di S. ROCCO C.da Rocchi

17-20 settembre 2026

PROGRAMMA

Giovedì 17 settembre

Giornata di preghiera per le famiglie

- Ore 18.00 Santo Rosario meditato per le famiglie
- Ore 19.00 Santa Messa
- Ore 20.30 Liturgia della Parola

Venerdì 18 settembre

Giornata di preghiera per gli ammalati

- Ore 18.00 Santo Rosario per gli ammalati
- Ore 19.00 Santa Messa

Sabato 19 settembre

Giornata di preghiera per i giovani

- Ore 18.00 Santo Rosario per le Vocazioni e i giovani
- Ore 19.00 Santa Messa
- Ore 20.00 Momento di fraternità
(i fedeli portano qualcosa da mangiare e da condividere)

Domenica 20 settembre

- Ore 10.00 Santa Messa
- Ore 17.30 Processione con la statua di San Rocco (solo intorno alla chiesetta)
(Non si raccolgono offerte durante la processione)
- Ore 18.30 Santa Messa

Nessuno è autorizzato a raccogliere offerte per la festa di S. Rocco. La festa di S. Rocco sarà soltanto religiosa. Dobbiamo con urgenza vivere la nostra fede in maniera più semplice ed evangelica e probabilmente anche in modo più comprensibile a quanti non sanno più leggere il senso di certe manifestazioni. Comunque, celebreremo la festa liturgica di questa piccola chiesetta che fa parte della Parrocchia S. Paolo Apostolo. Avremo modo di pregare e di ascoltare una Parola che ci serve per la vita. Del resto, una comunità cristiana, anche attraverso la testimonianza dei santi, questo ha da offrire: la Parola che ci chiama a conversione e ci indica il Cielo. Quest'anno la processione si farà soltanto intorno all'area della cappella di S. Rocco.

SIATE UMANI! NON APPARENZE, MA VOLTI AFFIDABILI.

Anzitutto, possiamo parlare di come ascoltare questa voce di Dio: come discernere se è veramente Dio che sta parlando o un altro, un'altra attrazione, un'altra difficoltà.

Per riconoscere la voce di Dio, può aiutarci anzitutto il silenzio.

Penso che sia molto importante che ciascuno di noi cerchi di sviluppare la capacità di stare in silenzio. Molte volte camminiamo con le cuffie, ascoltiamo musica, siamo distratti e non sappiamo stare in silenzio. Penso che molte volte sia proprio in questa esperienza di silenzio che Dio può parlarci: lì possiamo discernere la voce di Dio.

Quando cerchiamo il silenzio, decidiamo che cosa non ascoltare e da quali rumori non essere distratti. Liberandoci dal frastuono di mille voci, riconosciamo che alcune illudono i nostri desideri, altre ci comprano senza nutrirci, altre parlano per tornaconto. Nel silenzio capiamo che le ideologie passano, mentre la verità resta.

Qui vorrei anche sottolineare l'importanza di cercare la verità, perché molte voci, molte cose nei social ci ingannano e ci raccontano menzogne. Cercate sempre la verità! Dio è verità! Se qualcosa ti allontana da Dio, non è verità! Non dimenticatelo!

In secondo luogo, state certi che Dio conosce bene la tua voce, la vostra voce: Egli vi ascolta e vi risponderà. Non abbiate paura di esprimere quel che sentite nel cuore. C'è un salmo che dice: «Chi ha fatto l'orecchio, forse non sente?» (Sal 94,9). Questo nostro discorso interiore diventa una preghiera, una lode, una domanda quando viene affidato all'unico che lo può ascoltare. La preghiera, infatti, è una voce libera proprio perché non parla per rendere conto, per far vedere che siamo preparati o per farci sentire importanti. Quando noi stessi diventiamo preghiera, il Signore ci risponde con il suo Verbo, diventato uomo per noi, affermando che ci ama con tutto sé stesso.

In terzo luogo, dunque, per riconoscere la voce di Dio occorre ascoltare la Parola. La Parola di Dio è viva, perché è Cristo, la cui voce continua a risuonare nella Chiesa che è il suo Corpo. Egli compie tutte le Scritture, quel testamento antico e nuovo dato agli uomini come promessa di salvezza. L'adorazione eucaristica, che stasera condividiamo, è proprio il luogo giusto per fare silenzio, liberare il cuore e dire noi stessi dinanzi al Signore, dialogando con Lui, eloquente nel suo amore fatto cibo per tutta l'umanità.

Inoltre, carissimi, per accompagnare a scoprire la bellezza della nostra fede, ricordate che nessuno di noi è nato maestro, e del Signore siamo tutti discepoli. Condividete dunque il vostro cammino spirituale, testimoniandolo con coerenza di vita: la volontà di seguire Gesù ci rinnoverà costantemente, soprattutto nell'ora della fatica.

In questo è importante vedere che nessuno è solo credendo in Gesù. Guardate quanti siete qui! E così anche in comunità, nei gruppi giovanili, in famiglia: lì tutti possiamo imparare la bellezza della nostra fede. Condividendo il vostro cammino spirituale, la volontà di seguire Gesù vi rinnoverà costantemente. Egli sta al nostro passo e illumina la via: sull'esempio del Maestro, proprio così vi invito a fare, come pastori, educatori e amici. Se pregate con amore, i giovani apprezzeranno l'importanza della preghiera. Se siete ardenti di fede, trasmetterete il suo vivo fuoco.

Cercate tutti nei vostri cuori questo fuoco dell'amore di Dio! Lì c'è la presenza di Gesù, e la vicinanza di Gesù si percepisce anche nei momenti delle nostre cadute, perché Gesù mai ci abbandona. Soprattutto quando diventiamo mano tesa, abbraccio fraterno, quando cerchiamo opportunità per servire gli altri e quando cerchiamo come toccare la vita dell'altro con le sue ferite, nella sua tristezza, nelle sue difficoltà: lì la fede in Gesù Cristo diventa viva, e Gesù stesso ci aiuterà a sostenerci a vicenda nel cammino.

Bene, congratulazioni per il tuo matrimonio Fernando! Qui ho visto anche altre coppie che stanno per sposarsi: congratulazioni e benedizioni! Perché, se prima ho detto “non abbiate paura di pensare a una vocazione”, anche il matrimonio è una vocazione. Non abbiate paura di sposarvi e di formare una famiglia!

Lungo i secoli della storia della Chiesa, noi cristiani siamo vissuti in ogni tipo di società, attraversando i cambiamenti delle culture che abbiamo condiviso e contribuito a formare. C'è un testo antico – si chiama Lettera a Diogneto – che ci consegna a proposito una bella intuizione: «Come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani» (VI). Ecco il nostro modo di vivere: i discepoli di Gesù sono sempre contemporanei, ma mai prigionieri del tempo che passa. In Cristo siamo liberi! Cristo ci ha liberato con il suo amore: grazie a quest'amore, restiamo sempre liberi davanti a ogni forzatura e inganno. Siamo liberi dalle mode, perché discepoli della verità; siamo aperti al futuro, perché sappiamo che non ci attende la morte. Al contrario, il senso della storia culmina nell'eterna comunione di vita, che Dio prepara per tutti. In questa prospettiva, soprattutto voi giovani siete chiamati a dare direzione nuova alla società, diventando protagonisti del cambiamento a cominciare dai vostri legami quotidiani, da quel che vivete in famiglia, all'università, e nel lavoro. Vedendo voi, cari giovani, pieni di questo entusiasmo contagioso motivato dalla fede, penso con speranza alla capacità che avete di testimoniare Cristo nel mondo, inclusa la realtà digitale, per comunicare i valori e la bellezza del Vangelo. Andate, questa missione è vostra!

Vi invito perciò, tutti insieme, a essere sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13). Per vivere così, occorre anzitutto interpretare la società presente, abitandola con saggezza, per poterla poi trasformare come testimoni del Vangelo. Il giovane cristiano, infatti, diventa luminoso nella gioia come nella prova, dando sapore alla realtà perché la abita come una persona che trae il gusto della vita da dentro di sé, senza aspettare che glielo diano la ricchezza, il piacere o il potere. Questa è la nostra libertà, che ha la sua sorgente nella fede, capace di dare luce e buon sapore ad ogni società, ad ogni esperienza umana. Quando la vita non sa di niente, invece, è come se ci venisse tolta: non la sentiamo più nostra. Davanti al vuoto dell'indifferenza e del qualunquismo, davanti alla violenza della guerra e della menzogna, siate voi stessi scintilla di un'umanità nuova.

E allora, voglio affidare a tutti voi una missione: essere umani. Sì, siate umani! Uomini e donne in carne e ossa. Non apparenze, ma volti affidabili. Persone che cercano la giustizia perché ne hanno fame, come del pane quotidiano. Persone che desiderano una vita onesta e retta, perché fanno volentieri agli altri quel che vorrebbero che gli altri facessero a loro. Siate umani come lo è Cristo, l'uomo perfetto, il Risorto che condivide con noi la storia, in ogni tempo. Coltivando quest'impegno, guardate agli Apostoli, ai primi cristiani, abitanti di un mondo pagano. Sul loro esempio, siate missionari del Vangelo davanti alle povertà materiali e spirituali del nostro tempo, ben sapendo che la nostra fede è uno stile di vita, che si compie nella carità. È questa, carissimi giovani, la virtù che più di tutte cambia la storia. Voi potete cambiare la storia! Fatelo con amore! Grazie.

Dal discorso del Santo Padre Leone XIV nella veglia di preghiera con i Giovani a Madrid 6 giugno 2026

Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO - Cappella Universitaria



Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA

Tel. 0984/839785

www.parrocchiasanpaoloapostolodehoniani.it



Parrocchia S. Paolo Apostolo - Padri Dehoniani



[parrocchia_s.paoloap_dehoniani](https://www.instagram.com/parrocchia_s.paoloap_dehoniani)